



Gualtiero Antola e Graziano Valli della direzione generale e Giuliana Vandi, direttore sanitario. Infermieri e operatori al lavoro (foto Bove)

# Villa Maria, 6.600 ricoveri: la metà dal Sud

*L'Ortopedia tra i punti di forza della casa di cura riminese con 3.200 interventi all'anno*

**NATA** come ospedale dei riminesi la Casa di cura Villa Maria adesso è l'ospedale (convenzionato con il Sistema sanitario nazionale) di mezza Italia. Infatti dei suoi 6.600 ricoveri effettuati annualmente, circa la metà arriva da Sicilia, Basilicata, Puglia e poi Lazio, Umbria, Marche.

La casa di cura di appresta a chiudere con numeri in forte crescita: 80 mila utenti per circa 100 mila prestazioni ambulatoriali, con la Cardiologia che registra un più 25 per cento e la Dermatologia un positivo del 45. Altissimi i numeri della Chirurgia ortopedica, il punto di forza di Villa Maria: 3.200 interventi e oltre 700 protesi installate. Cresce la chirurgia in generale anche quella per patologie gravi come i tumori, mentre le cataratte operate ogni anno sono 1.600. In aumento il numero di interventi in chirurgia vertebrale (dalle ernie fino alle stabilizzazioni multilivello per scoliosi). Altra specialità sulla quale la casa di cura punta molto è la riabilitazione in acqua non solo, appunto, a scopo riabilitato ma anche preventivo.

«**DA QUANDO** nel 2015 è entrato a pieno regime il nuovo blocco operatorio composto da quattro sale a elevata tecnologia – sottolinea Gualtiero Antola della direzione generale - Villa Maria è cre-

sciuta in maniera costante e significativa con livelli di qualità e sicurezza che possiamo definire di eccellenza. Un esempio su tutti riguarda la chirurgia ortopedica. Circa otto anni fa a Villa Maria si facevano 60 protesi l'anno, mentre nel 2018 saranno oltre 700. Tutto questo è stato possibile grazie a cinque fattori: chirurghi ortopedici di primo livello, alti standard di tecnologia e sicurezza, procedure continuamente aggiornate, un modello organizzativo integrato e certificato e trattamenti riabilitativi personalizzati in base alle esigenze del paziente e diversificati secondo le tecniche chirurgiche».



## TECNOLOGIA IN ARRIVO RISONANZA E TAC DI ULTIMA GENERAZIONE

«**Scoveremo le malattie sempre prima**»

**RISONANZA E TAC** di ultima generazione per intercettare con sempre più precisione le diverse patologie. «Siamo da sempre attenti al continuo rinnovamento tecnologico – spiega Gualtiero Antola della direzione generale di Villa Maria – il piano d'investimenti 2019 sarà focalizzato sulla diagnostica. Dopo l'acquisizione di un ecografo ad alta definizione, si prevede la ristrutturazione, a livello di locali, di tutto il

dipartimento di diagnostica per immagini e l'acquisizione di una nuova risonanza magnetica ad alto campo (1,5 tesla) che diventerà un punto di riferimento nell'Area Vasta di Romagna, e non solo. Entro l'estate si prevede anche l'installazione di una Tac a 32 strati a supporto della sicurezza dei pazienti operati e per un corretto inquadramento delle patologie tumorali».

m.ras.

«**LA SICUREZZA** per pazienti e operatori e la gestione del rischio clinico sono attività sulle quali abbiamo e continueremo a investire tantissimo – dichiara Giuliana Vandi direttore sanitario -. Per il paziente significa essere tutelato sin dal pre ricovero con percorsi accurati in cui il paziente è valutato attentamente prima di essere sottoposto all'intervento chirurgico. Un altro aspetto è la formazione dei nostri operatori. Solo per citare un dato nel biennio 2017-2018 sono state effettuate oltre novemila ore di formazione professionale necessarie per innalzare la qualità e consentire l'acquisizione dei crediti».

«Negli ultimi anni – osserva Graziano Valli della direzione generale - abbiamo assistito a tassi di crescita significativa in particolare modo per le prestazioni erogate tramite Fondi Sanitari, Mutue e Assicurazioni private. Questo è un dato che stimiamo in ulteriore crescita anche per il 2019».

Tra i numerosi specialisti che lavorano all'interno della casa di cura tra gli ultimi acquisti c'è Massimo Arlotti, ex primario (da non molto in pensione) degli Infettivi dell'ospedale di Rimini, mentre è in arrivo Dino Amadori, fondatore dell'Istituto oncologico romagnolo.

Monica Raschi  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA SANITÀ RIMINESE

# Villa Maria: 80mila utenti nel 2018 e 94mila prestazioni ambulatoriali

Il prossimo anno arriva una risonanza magnetica insieme a una tac a 32 strati

**RIMINI**  
**ERIKANANNI**

Più accessi e nuovi macchinari. La Villa Maria saluta il 2018 con soddisfazione: i numeri delle utenze crescono e il piano di investimenti non si arresta. Guidati dall'obiettivo di potenziare e la diagnostica per immagini, è attesa l'installazione di una risonanza magnetica ad alto campo e della Tac a 32 strati.

A misurare la portata del successo della struttura sanitaria privata sono in primo luogo i dati sugli afflussi: 80mila sono stati gli utenti che si sono recati alla Villa Maria dall'inizio dell'anno e 94mila sono state le prestazioni ambulatoriali eseguite. Un segno più che nel triennio 2016 - 2018 ha raggiunto attualmente il picco più alto, totalizzando un incremento pari all'80% in dermatologia, 39% in ortopedia e 27% in cardiologia. E ad ampliarsi pare essere anche il bacino d'utenza. «I nostri pazienti provengono da tutta Italia, non solo dal riminese - dichiara Giuliana Vandi, direttrice sanitaria - principalmente

dalle regioni del Sud, ma anche dalla Val d'Aosta. Solo dalla Sardegna non abbiamo mai registrato accessi».

**Chirurgia ortopedica**

«Il vero "fiore all'occhiello" della Villa Maria - spiega Gualtiero Antola, della direzione generale - è la chirurgia ortopedica, che quest'anno ha superato la soglia delle 700 protesi impiantate, con interventi legati principalmente a caviglia, ginocchia, spalla e anca. Solo 8 anni fa, invece, non erano più di 60 l'anno». A rendere possibile il raggiungimento di questo traguardo sono stati «la presenza di chirurghi ortopedici di primo livello, alti standard di tecnologia e sicurezza - spiega Antola - inseriti in un modello organizzativo integrato e certificato, insieme a puntuali trattamenti riabilitativi». Il sistema organizzativo di Villa Maria nel 2017 ha infatti ottenuto lo status di "ospedale certificato", con il riconoscimento del codice Iso 9001:2015.

**La sicurezza**

Sull'attenzione e la cura riservata



I vertici della clinica Villa Maria ieri durante la conferenza stampa. FOTO DIEGO GASPERONI

**LA DIREZIONE SANITARIA**

**Giuliana Vandi:**  
**«I nostri pazienti provengono da tutta Italia, principalmente dalle regioni del Sud, ma anche dalla Val d'Aosta»**

al paziente, dal pre ricovero alla riabilitazione post operatoria, si concentra Giuliana Vandi, che sottolinea come «il governo del rischio clinico sia un punto essenziale del nostro modo di agire. I pazienti vengono operati solamente in condizioni di sicurezza: se non vi sono i presupposti, non eseguiamo l'intervento». Un modo operando dettato anche dal

fatto di «non avere a disposizione un reparto di rianimazione, sarebbe l'ultimo salto di qualità da compiere». In compenso, con il piano investimenti 2019, arriveranno una risonanza magnetica ad alto campo, insieme a una tac a 32 strati, inserendosi nel contesto della completa riqualificazione del dipartimento di diagnostica per immagine.